

Lettere al Direttore

la Clinica neurologica, Università di Udine, che sostengono con precise argomentazioni documentate che quella pillola non previene solo l'ovulazione, come da altri sostenuto, ma impedisce l'annidamento e quindi la vita dell'eventuale embrione: cito al riguardo il nutrito articolo che porta la loro firma occupando una intera pagina del quotidiano *Avvenire* del 15 ottobre 2014.

A proposito poi della questione dell'obiezione di coscienza, che nello specifico si vorrebbe da taluni impedire invocando la superiorità della legge, che cosa dovremmo pensare, per esempio, dei molti giovani che, proprio per ubbidire alla propria coscienza, hanno patito anche la galera, in tempi non troppo lontani, rifiutando di prestare il servizio militare obbligatorio che, peraltro, oggi non esiste più? Le leggi degli uomini, per fortuna, non sono eterne e possono essere cambiate.

Mi chiedo allora: perché l'obiezione di un medico inquieta così tanto? Non è forse un richiamo al dovere di scrutare a fondo la propria coscienza?

Francesca Comacchio

Brendola

PILLOLA GIORNO DOPO

«La legge si può cambiare»

Desidero anch'io esprimere la mia piena partecipazione alla presa di posizione del dottor Andrea Vannozzi sulla cosiddetta "contraccezione d'emergenza" (la pillola del giorno dopo e/o quella dei cinque giorni dopo) e l'obiezione di coscienza. In tale direzione, anche nella comunità scientifica si sono levate voci autorevoli, come quella di Filippo M. Boscia, professore di Fisiopatologia della riproduzione umana, Università di Bari e Presidente della Società Italiana per la Bioetica; quella di Bruno Mozzanega, professore aggregato di Ginecologia, Dipartimento per la salute della donna e del bambino - Università di Padova, nonché quella del prof. Gian Luigi Gigli, direttore del-